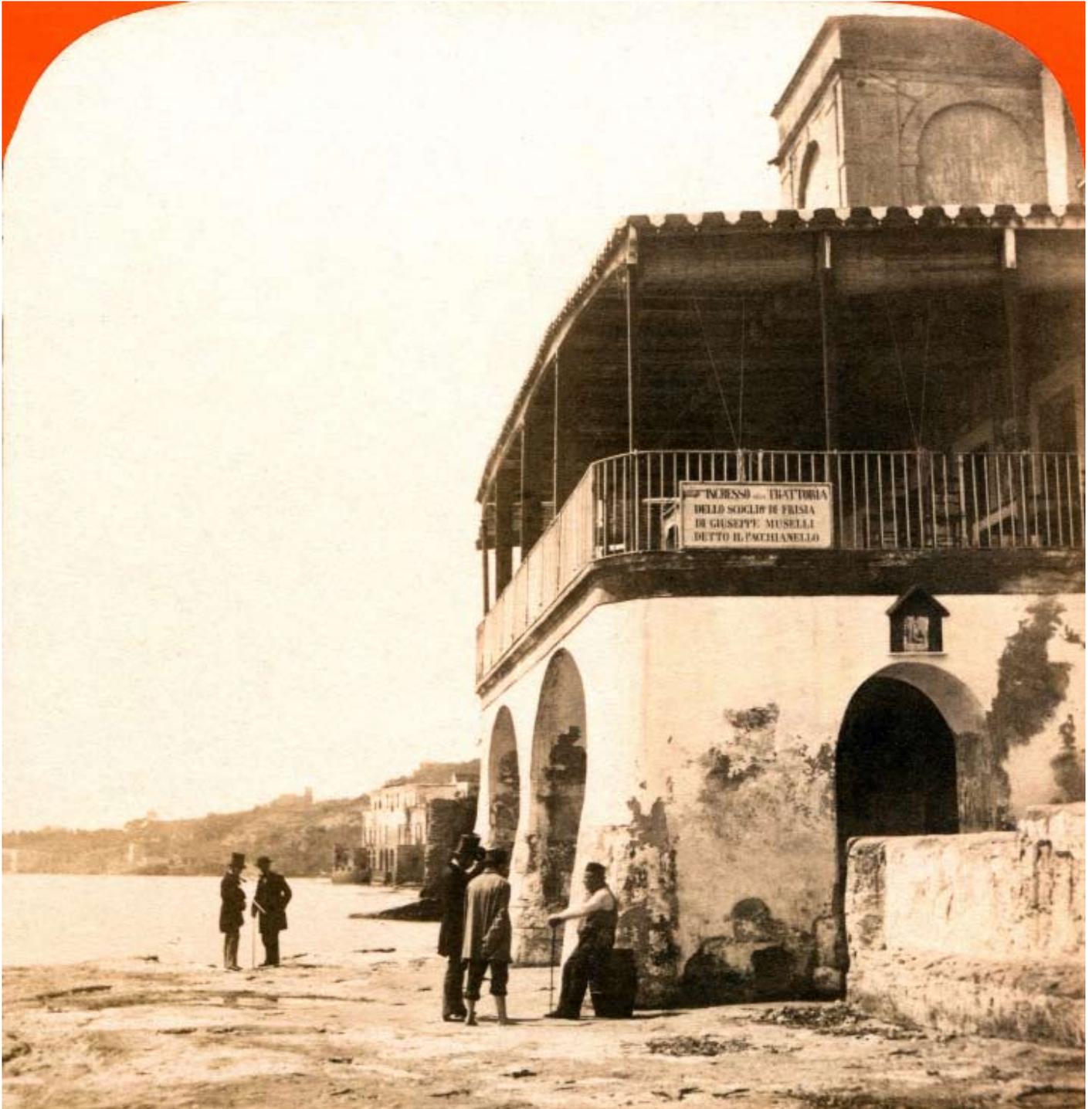


DELL'AUTORIALITÀ DELLA FOTOGRAFIA.  
VEDUTE STEREOSCOPICHE DI NAPOLI DI ALPHONSE BERNOUD  
IN EDIZIONE GAUDIN FRERES E IN EDIZIONE E.LINDE/SOPHUS WILLIAMS

Giovanni Fanelli  
(dicembre 2016)





(dicembre 2016)

La produzione di serie stereoscopiche dei Frères Alexis et Charles Gaudin ebbe larga diffusione tra la fine degli anni Cinquanta e l'inizio degli anni Sessanta dell'Ottocento, anche grazie alla pubblicità costante - in forma di articoli e di annunci pubblicitari - attraverso le pagine del settimanale "La Lumière, revue de la photographie".

È noto che i Gaudin attingevano per le collezioni da loro edite a riprese realizzate da diversi fotografi, alcuni dei quali indicati nel loro catalogo del 1856 con delle lettere, quali F (Ferrier), L (?), B (Alexandre Bertrand), H (?), H.P. (Henri Plaut), G (?), J.C. (Jules Couppier), V. (?) et SC (Soulier et Clouzard)<sup>1</sup>.

Nel 1859 i Gaudin editarono la serie *Italie au stéréoscope*. Nella nota *Nouvelles publications photographiques* in "La Lumière" del marzo 1860, Ernest Lacan segnala "une collections de vues de Naples et de ses environs, dont l'auteur nous est inconnu, mais que MM. Gaudin viennent d'éditer." [corsivo nostro]<sup>2</sup>. In giugno lo stesso Lacan ritorna sull'argomento più dettagliatamente: "Naples figure là toute entière, et l'artiste s'est plu à la reproduire sous ses aspects multiples et toujours charmants. Puis, avec ses monuments, ses promenades, sa population même, il a composé une série de tableaux variés qu'il fait passer tour à tour sous nos yeux. [...] Toutes ces épreuves forment de charmants dessins, presque toujours animés par des groupes de personnages, pêcheurs, promeneurs ou lazzaroni."<sup>3</sup> Purtroppo fino ad oggi non è stato possibile trovare copia del catalogo della serie.

Ho rintracciato alcune stereoscopiche di questa serie, in edizione sia con sia senza la dichiarazione dell'edizione Charles Gaudin.

Dal loro esame e dal confronto con edizioni Bernoud si ricava con evidenza che si tratta di riprese realizzate da Alphonse Bernoud.

Ho anche individuato 13 stereoscopiche edite dalla E. Linde & CO./Sophus Williams/ Berlin/ London con vedute di Napoli.

Le legende sono manoscritte e in ogni veduta compare un numero anch'esso manoscritto (il più basso: 391, il più alto: 442).

Sul retro del supporto di ogni stereoscopia è stato incollato un foglio azzurro sul quale compare una legenda scritta in francese.

La veduta numerata 407, con legenda "S. Elmo à Margellina à Neapel." è ottenuta dal negativo di Alphonse Bernoud e da lui edita con legenda a stampa: "162. S. Elmo da Mergellina. Napoli".

Le altre vedute della serie edite da Williams non mi sono note in edizione Bernoud ma sono attribuibili a lui e databili tutte intorno al 1858-1860. Alcune corrispondono a soggetti indicati negli elenchi pubblicati nel 1862 nel "Giornale della bibliografia italiana"<sup>4</sup>.

Si nota che nelle legende si riscontrano termini in francese, italiano e tedesco.

Si tratta di vedute di notevole interesse. In particolare si segnalano la veduta del porto commerciale (confrontabile per concezione con quella del porto di Livorno<sup>5</sup>), quella del ponte della Maddalena, importante anche come documento di iconografia urbana napoletana, o ancora quella del ristorante Frisia in riva al mare.

Un caso particolare è la 408, che è in realtà, come risulta dalla legenda sul retro del supporto, una veduta del castello di Nizza, un'opera fortificata, esistente tra l'XI e il XVIII secolo su una collina rocciosa all'estremità della baia di Nizza a mezzogiorno, che nel corso del Settecento perse la sua funzione e fu in gran parte distrutta quando nel 1830 il re Carlo Felice promosse la creazione sulla

1 Si veda D. Pellerin, *Gaudin Frères pionniers de la photographie, 1839-1872*, Chalon-sur-Saône 1997, p. 149.

2 E.L. [Ernest Lacan], *Nouvelles publications photographiques*, "La Lumière", II, n. 15, 31 mars 1860, p. 49.

3 E.L. [Ernest Lacan], *La Sicile au stéréoscope*, "La Lumière", II, n. 24, 16 juin 1860, p. 93.

4 Elenchi trascritti in G. Fanelli, *Alphonse Bernoud*, Firenze: Mauro Pagliai Editore, 2012, Appendice II, p. 34.

5 Pubblicata in FANELLI 2010, p. 133.

collina di un parco intorno alla grossa torre cilindrica Bellanda, costruita in luogo della Tour du Möle una torre di difesa dell'antica fortezza. La presenza di questa eccezione fra le vedute di Napoli è difficilmente spiegabile ma sembra confermare che la serie di vedute sia stata accolta dalle edizioni Linde-Williams senza una precisa conoscenza dei luoghi.

Il fotografo danese Sophus Williams, pseudonimo di Sophus Vilhelm Schou (Copenaghen 1835 - Berlino 1900), nel 1859 si recò a Londra e più tardi si trasferì a Berlino, dove nel 1868 rilevò, insieme con il commerciante Rudolph Gustav Leonhard Reinhold Knaak, la società commerciale E. Linde & Co. del mercante d'arte Emanuel Linde sulla Leipziger Strasse 31/32.

Con il marchio 'E. Linde/Sophus Williams' o con il marchio 'Sophus Williams', Williams editò fotografie sue e di altri fotografi nei formati stereoscopico, carte de visite, cabinet, e in forma di album leporello.

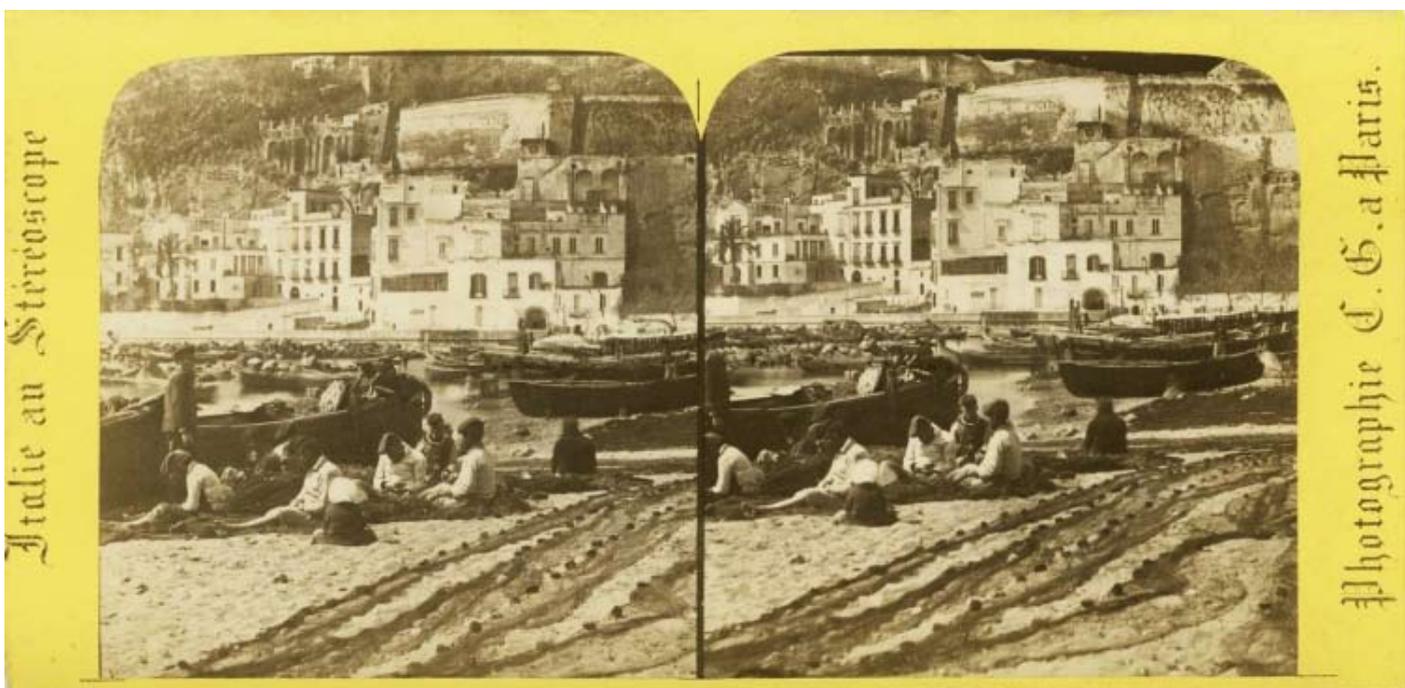
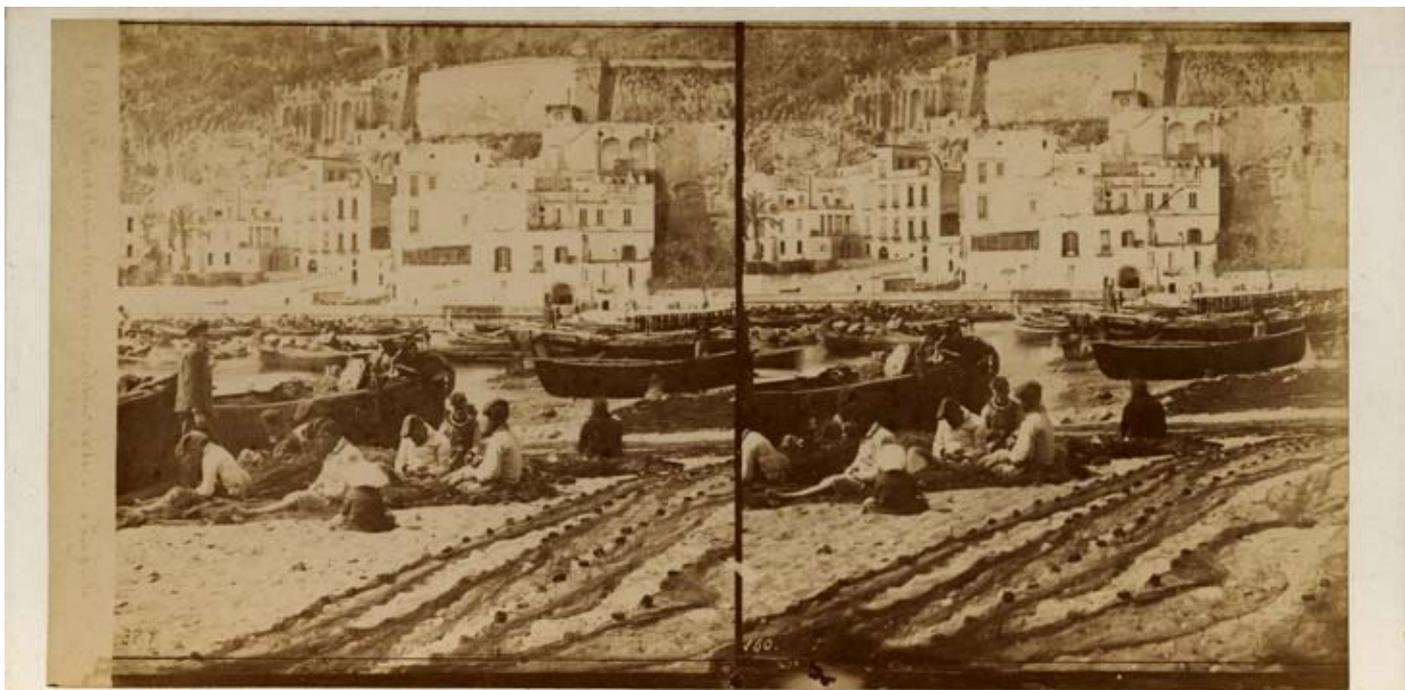
Sono note le numerose serie dedicate a città e regioni tedesche, con data impressa sul supporto (1877, 1881, 1890, 1893, 1897)<sup>6</sup>.

Databili dunque tra il 1855 e il 1858, le immagini di Benoud sono risultati tra i suoi migliori di vedute stereoscopiche istantanee. Sono risultati comparabili con quelli ottenuti dai più valenti stereoscopisti europei, quali William England, George Wilson o Hippolyte Jouvin. Poco dopo Giorgio Sommer inserirà il termine "istantanea" nelle legende di sue vedute stereoscopiche di Napoli.

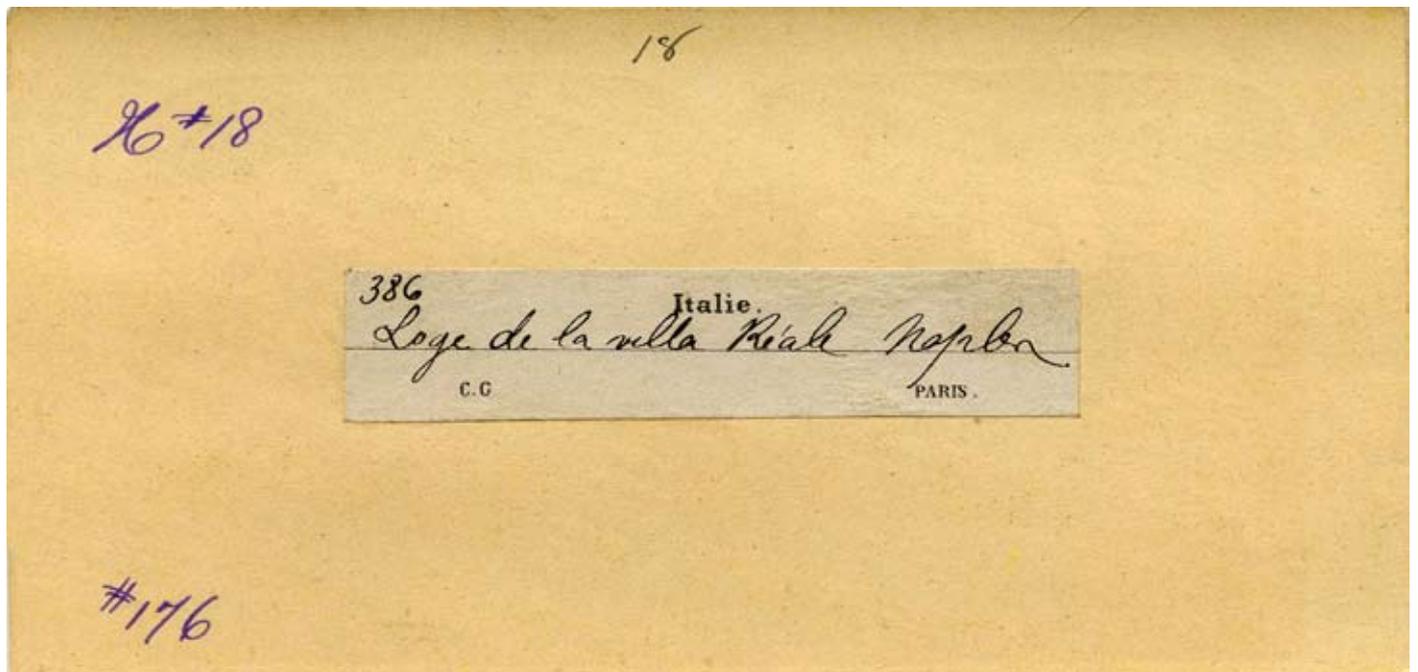
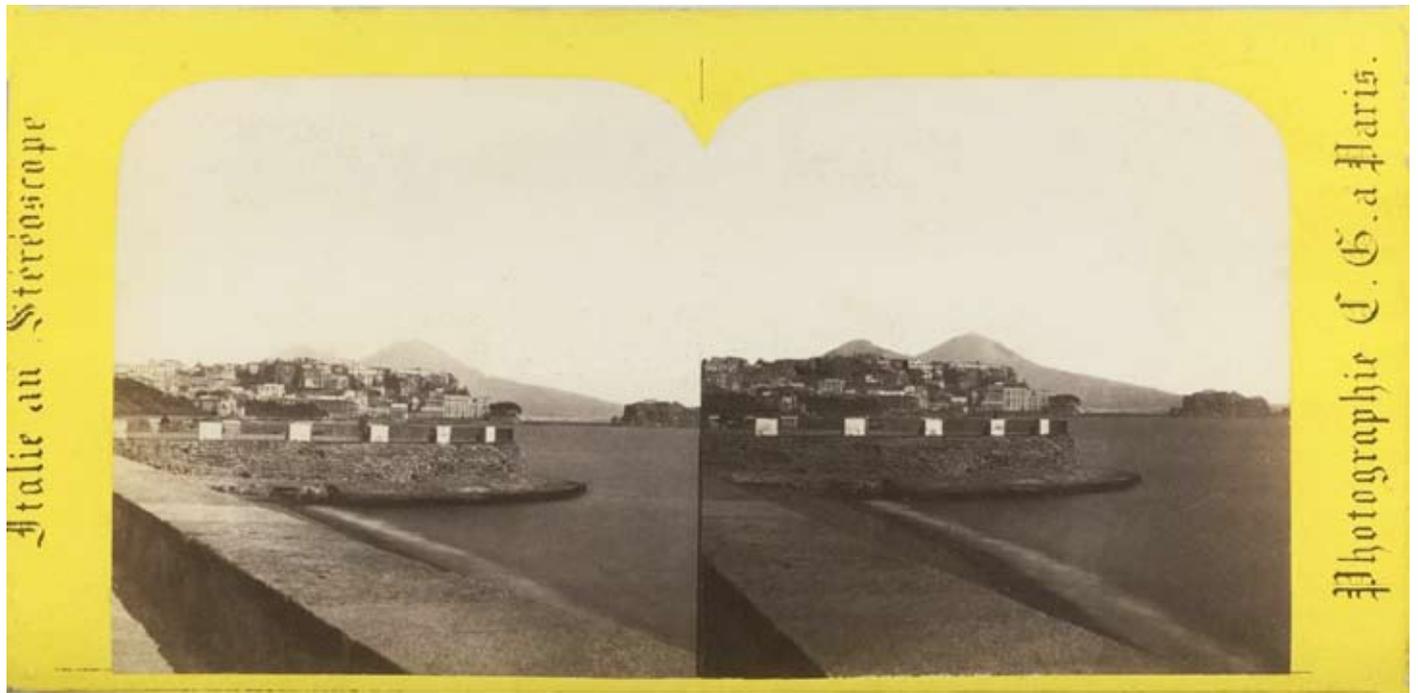
Si nota che in alcune stereoscopiche della serie - per esempio la LINDE 398 e la LINDE 401 - è evidente che i due stereogrammi sono stati impressionati in tempi successivi e quindi con un apparecchio a un solo obiettivo e scorrevole su binario.

---

<sup>6</sup> Su Sophus Williams si veda: Hartmut Wettmann, *Sophus Williams (1835 - 1900) Photograph und Inhaber des Kunstverlags E. Linde, Berlin* : sito web 2003 : <http://www.fotoplatz.stereographie.de/SwilliamS/SwilliamS.htm>



Edizione Alphonse Bernoud, “160. Pescatori che raccomandano reti. Napoli”, numero inscritto nel fotogramma di sinistra: “387”, in quello di destra:”160”  
 “Italie au Stéréoscope/ Photographie C. G. à Paris” . retro: etichetta a stampa: «Italie/ C.G. PARIS». ; manoscritto: «388. Pêcheurs raccomodant leurs filets Naples”.



“Italie au Stéréoscope/ Photographie C. G. à Paris”; etro: etichetta a stampa: «Italie/ C.G. PARIS» ; manoscritto: “386. Loge de la villa Réale Naples”.  
La stessa veduta è edita anche da Linde-Williams (vedi.a p. 21).



Retro, manoscritto: “270. Place du Plebiscite Naples Rue du Port, Naples”, numero iscritto nel fotogramma di di destra:”561”.

Retro, manoscritto: “Place du Plebiscite Naples, numero iscritto nel fotogramma di di destra:”561”.



Retro, manoscritto: "279. Place de l'église St. Marie de Constantinople Naples", numero iscritto nel fotogramma di di destra:"571".

a pagina 9:

"Italie au Stéréoscope/ Photographie C. G. à Paris", numero iscritto nel fotogramma di di destra:"576"; retro: etichetta a stampa: Italie/ C.G. PARIS. ; manoscritto: "Quai du port-Naples".

Retro, manoscritto: "282. Rue du Port, Naples", numero iscritto nel fotogramma di di destra:"576".

Italie au Stéréoscope



Photographie J. G. a Paris.

Italie.  
*Quai du port - Naples*  
C.G. PARIS.

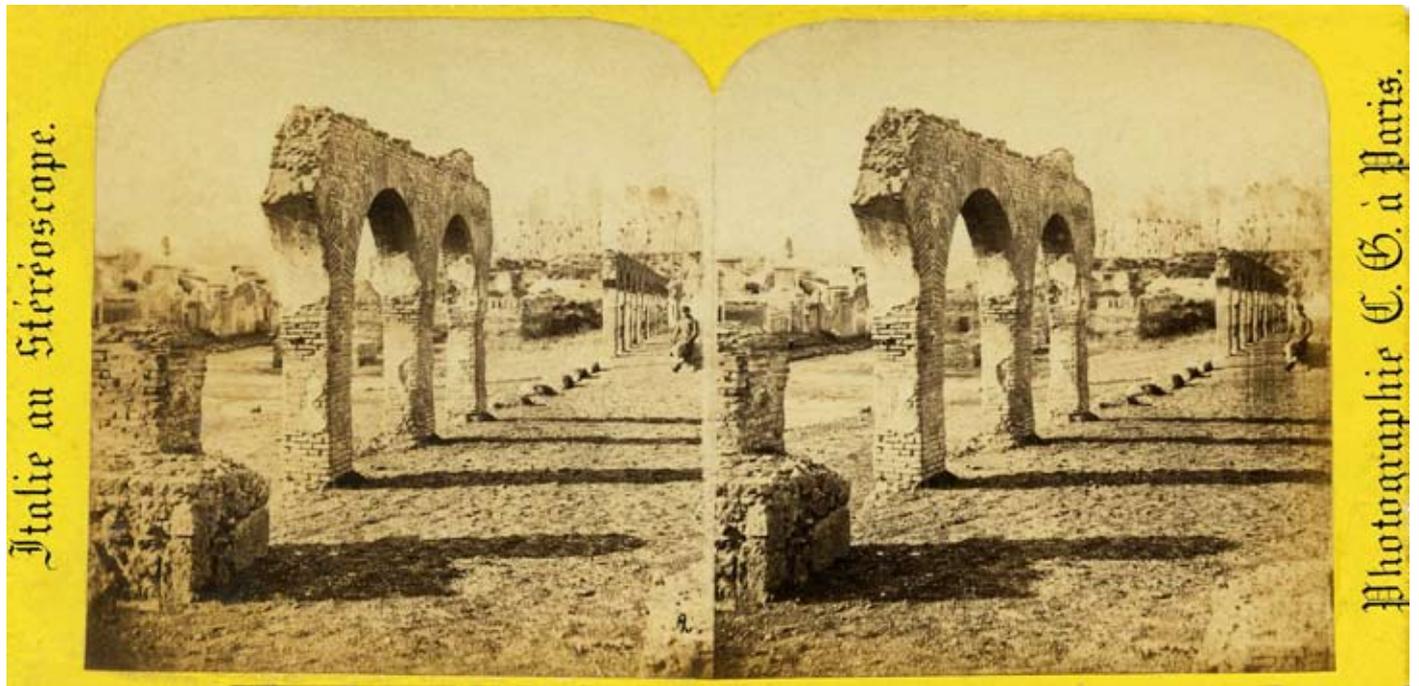




Retro, manoscritto: "285. Quai Ste. Lucia N.º1 Naples", numero iscritto nel fotogramma di di destra: "577".  
Retro, manoscritto: "285. Le Quai Ste. Lucia Naples", numero iscritto nel fotogramma di di destra: "577".



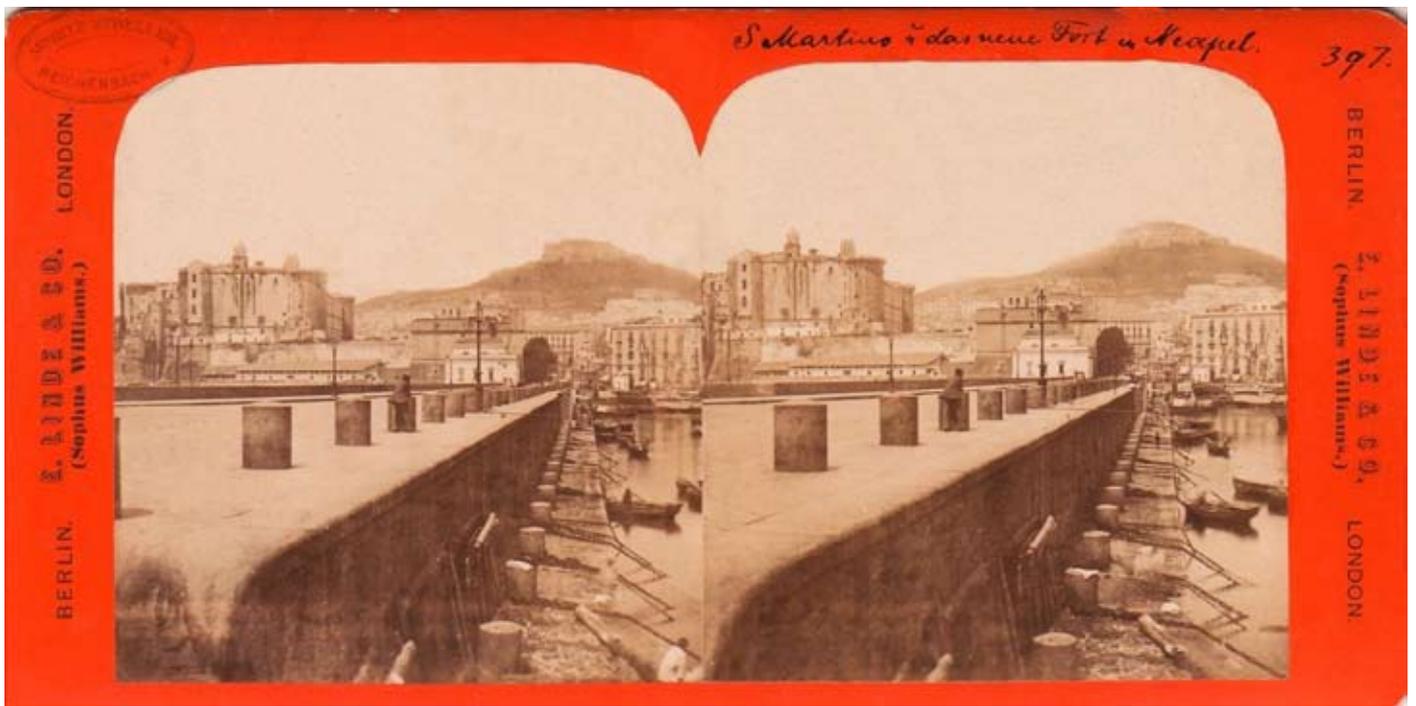
Retro, manoscritto: "286. Quai Ste. Lucia N.º2 Naples".  
"Italie au Stéréoscope/ Photographie C. G. à Paris" (retro: etichetta a stampa: Italie/ C.G. PARIS. ; manoscritto: "Rue du Mole Naples").



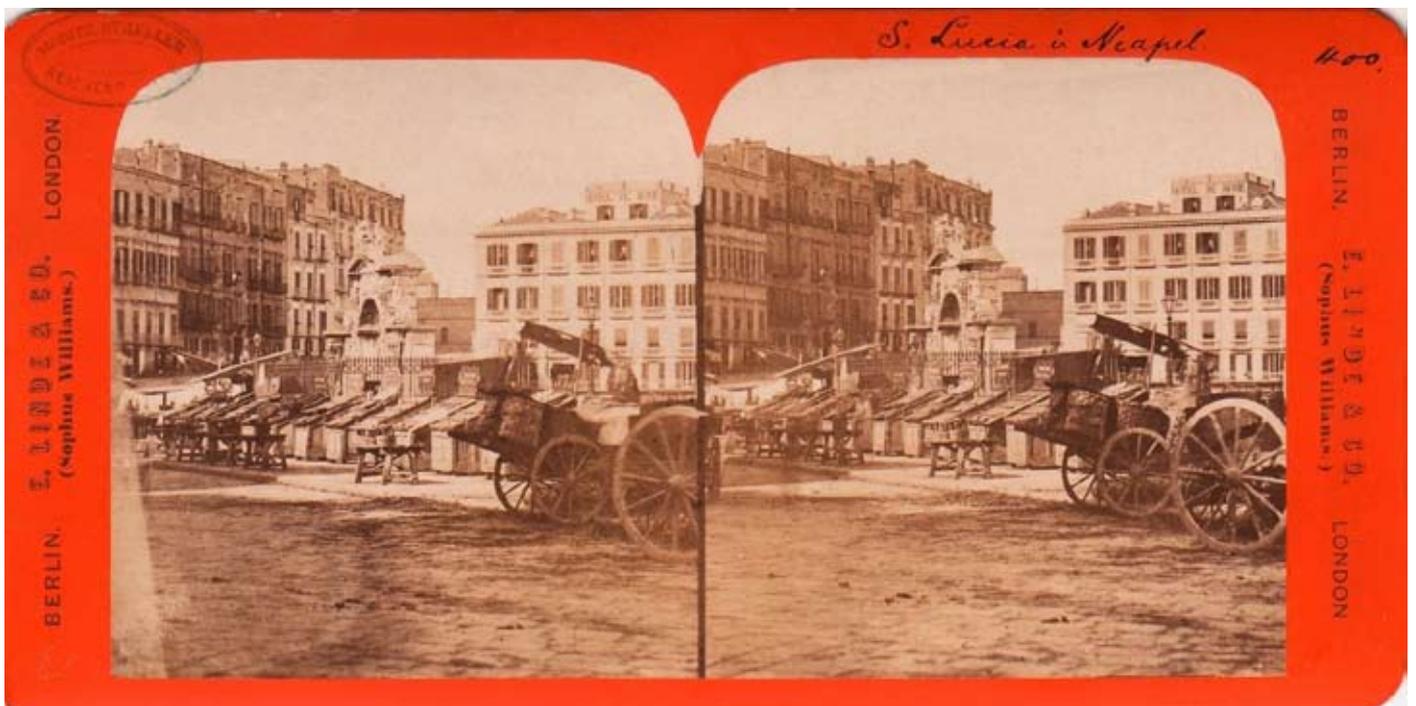
“Italie au Stéréoscope/ Photographie C. G. à Paris”, numero inscritto nel fotogramma di sinistra: “2”. (Retro: etichetta a stampa: Italie/ C.G. PARIS. ; manoscritto: “Les auberges et écuries Pompei”).



390: "Panorama von Neapel vom Pal. Angri aus." (retro: "Panorama de Naples pris du Palais d'Angri")  
 391 : "Panorama der Handelshafen in Neapel." (retro: Panorama du port marchand Naples")



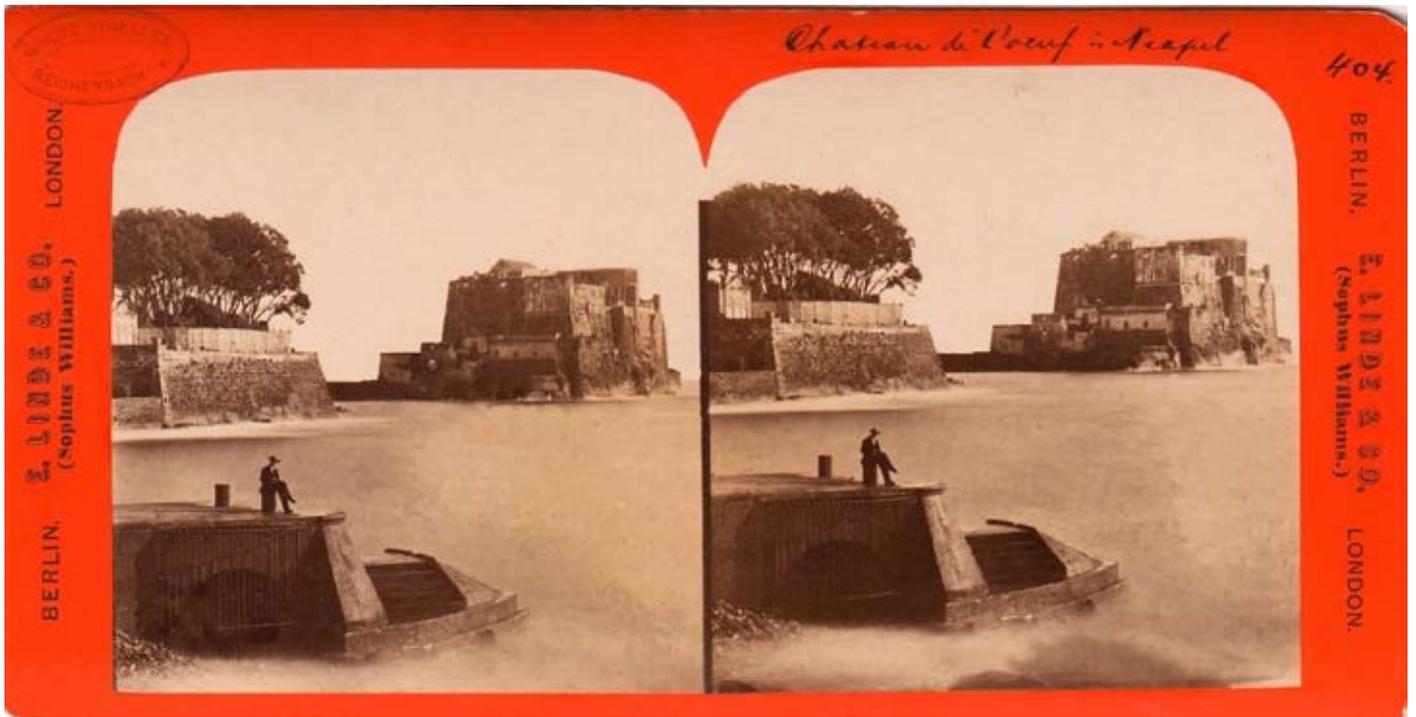
397: "S. Martino und das neue Fort in Neapel" (retro: "St. Martin et le fort neuf Naples")  
398: "S. Lucia in Neapel" (retro: Banchina de Ste Lucie in Naples)



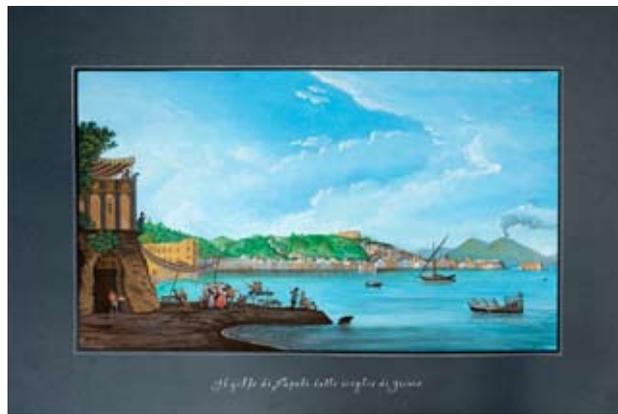
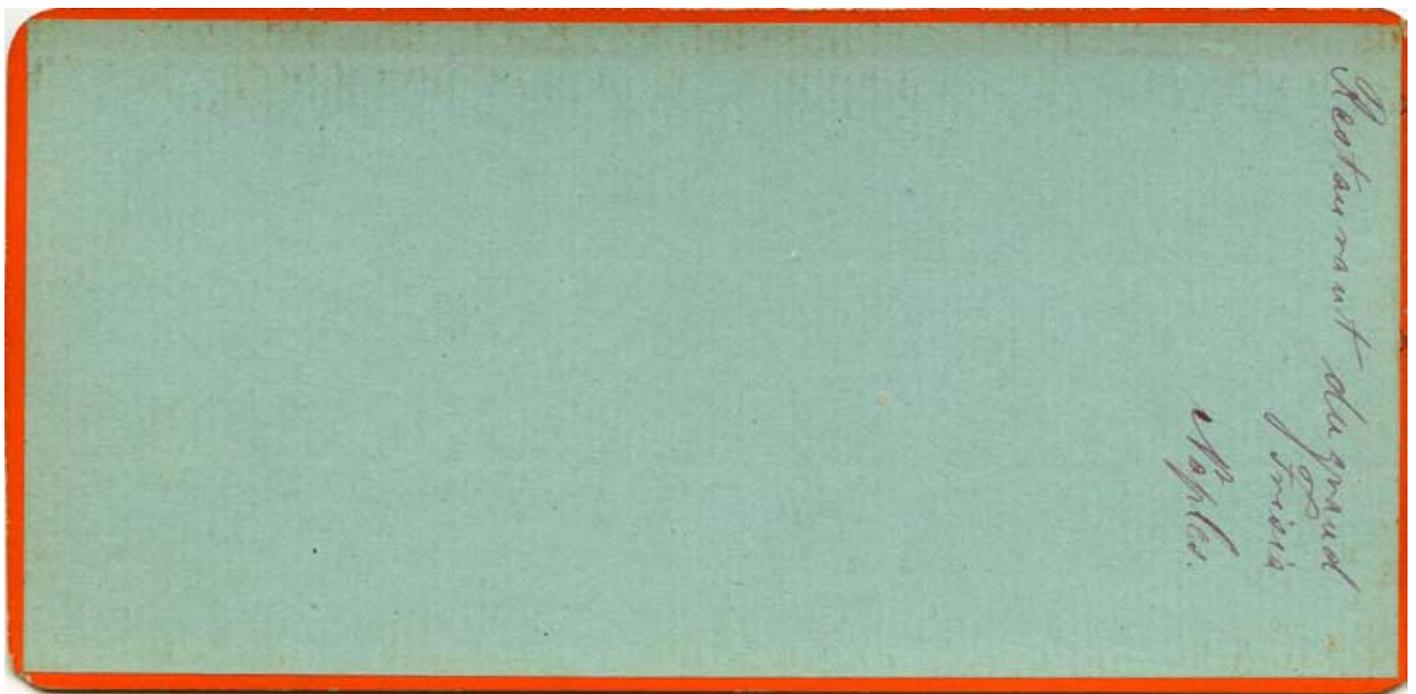
399: "Baden zu S. Lucia in Neapel" (retro: "Bains de Ste Lucie Naples")  
 400: "S. Lucia in Neapel" (retro: "Ste Lucia ert Hôtel de Rome Naples")



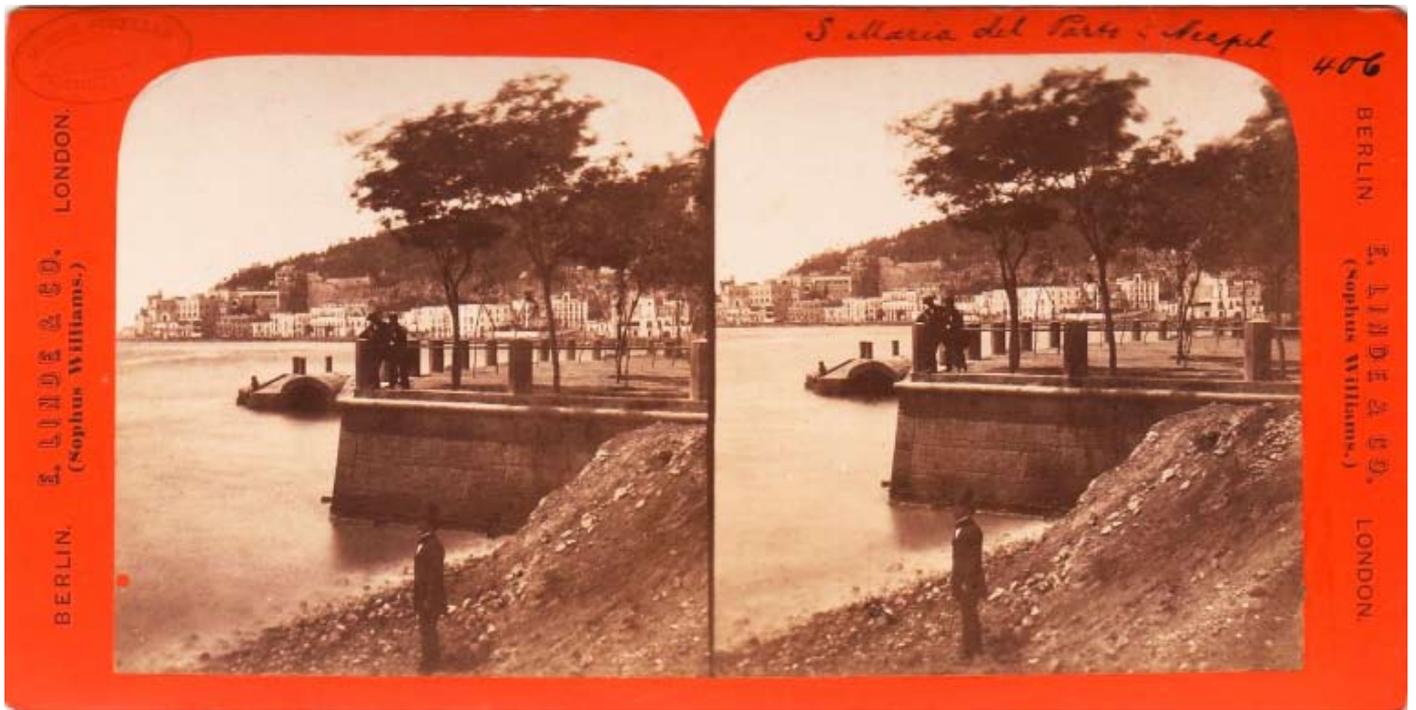
401: "Piedigrotta in Neapel" (retro: "Rampe de Piedigrotta Naples")  
 403: "Chateau de l'oeuf in Neapel" (retro: "Château de l'oeuf de la route Marie Thérèse Naples")



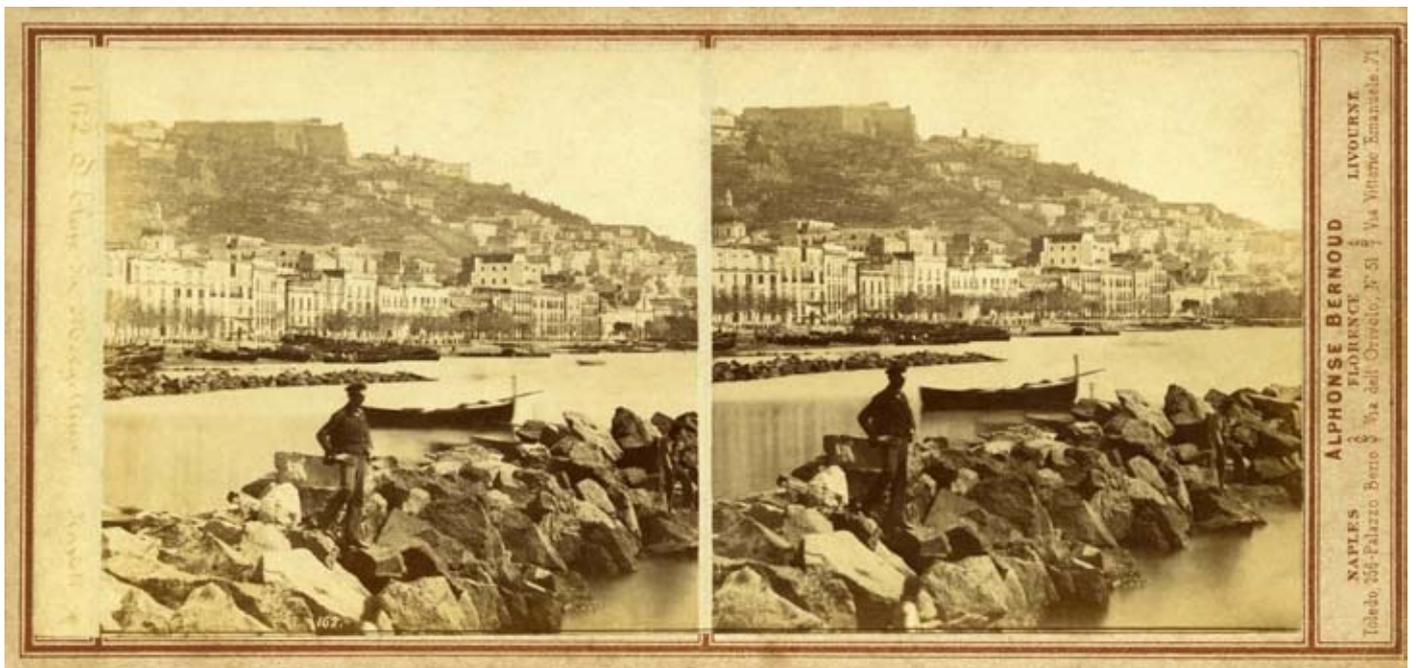
404: "Chateau de l'oeuf in Neapel" (retro: "Château de l'oeuf Naples")



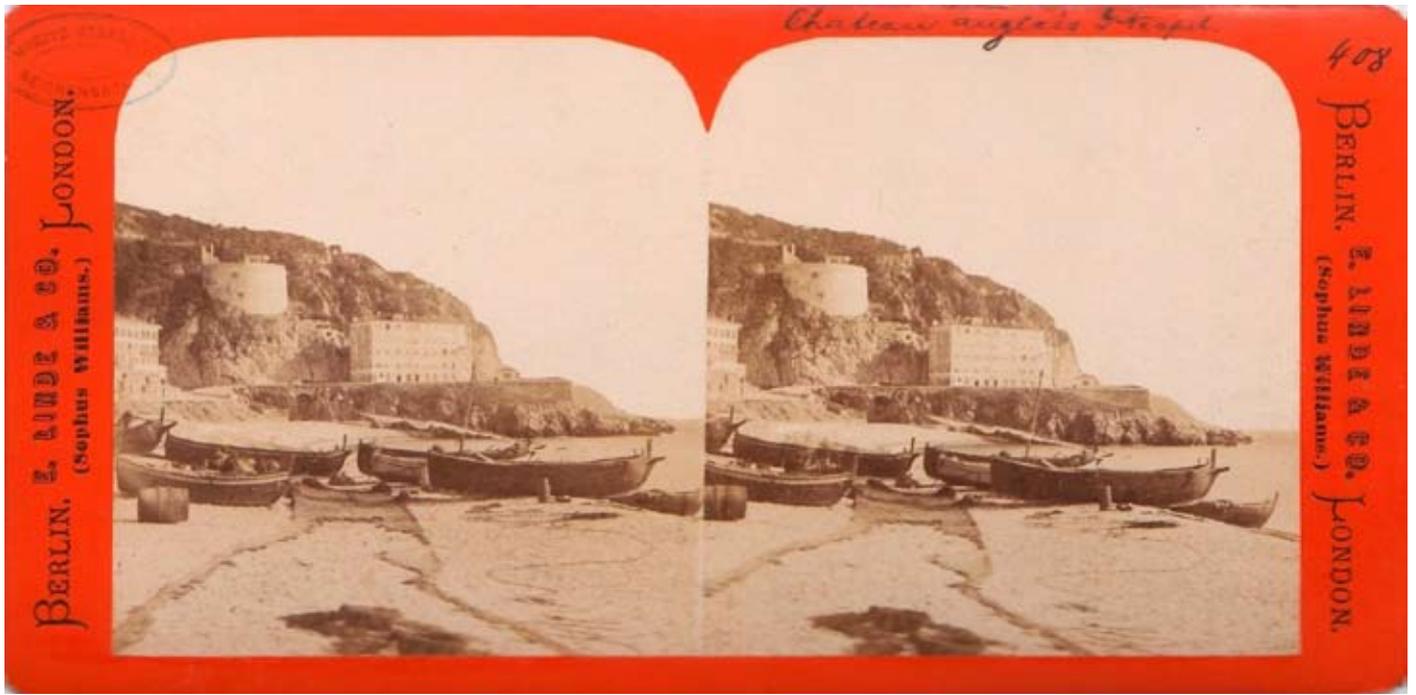
405 : "Restaurant du grand Frisia in Neapel." (retro: "Restaurant du grand Frisia Naples")  
 Nell'insegna appesa alla ringhiera della terrazza si legge: "→ ingresso alla trattoria/ dello scoglio di Frisia/ di Giuseppe Muselli/ detto il Pacchianello". Negli anni settanta, allo scoglio di Frisio, a Posillipo, si ritrovava spesso con gli amici, per pranzare o cenare, Giuseppe De Nittis.  
 Saverio della Gatta, "Il golfo di Napoli dallo scoglio di Frisio", 1785, tempera.



406 : "S. Maria del Parto in Neapel" (retro: "Eglise S. Mazrie del Parto Naples.")

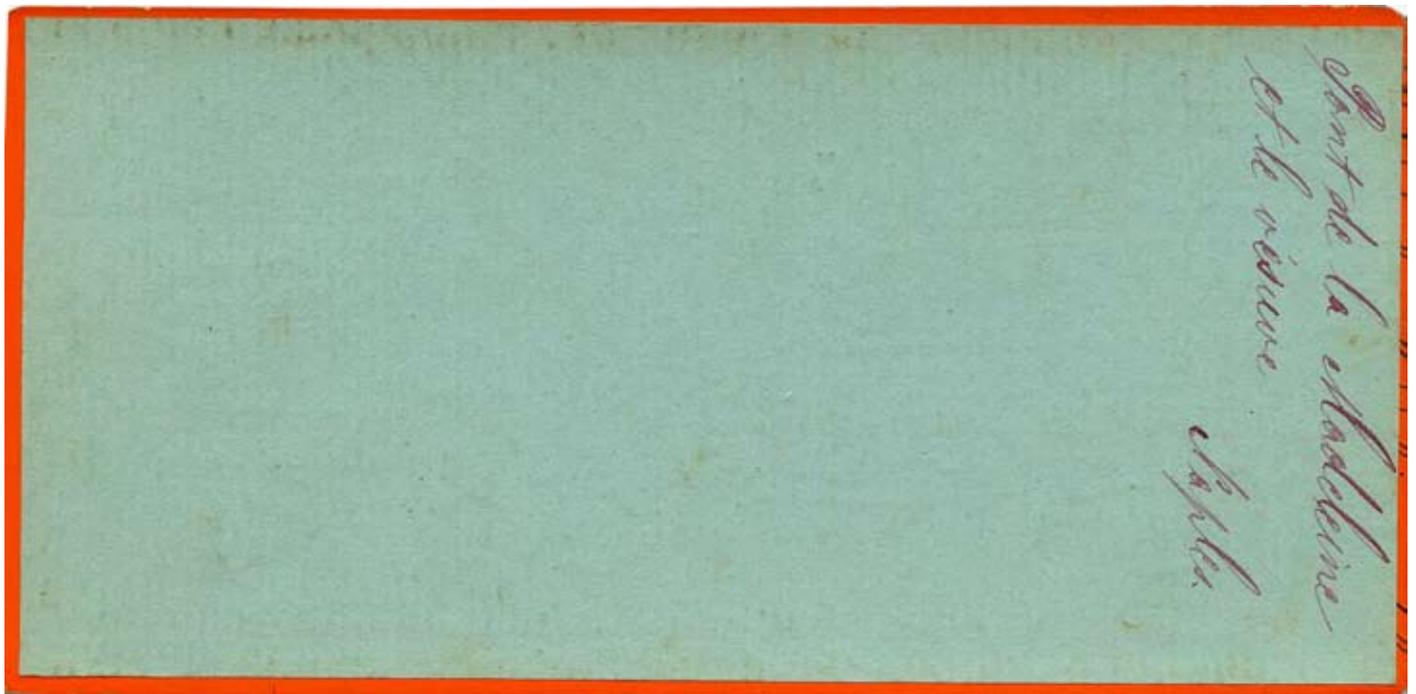
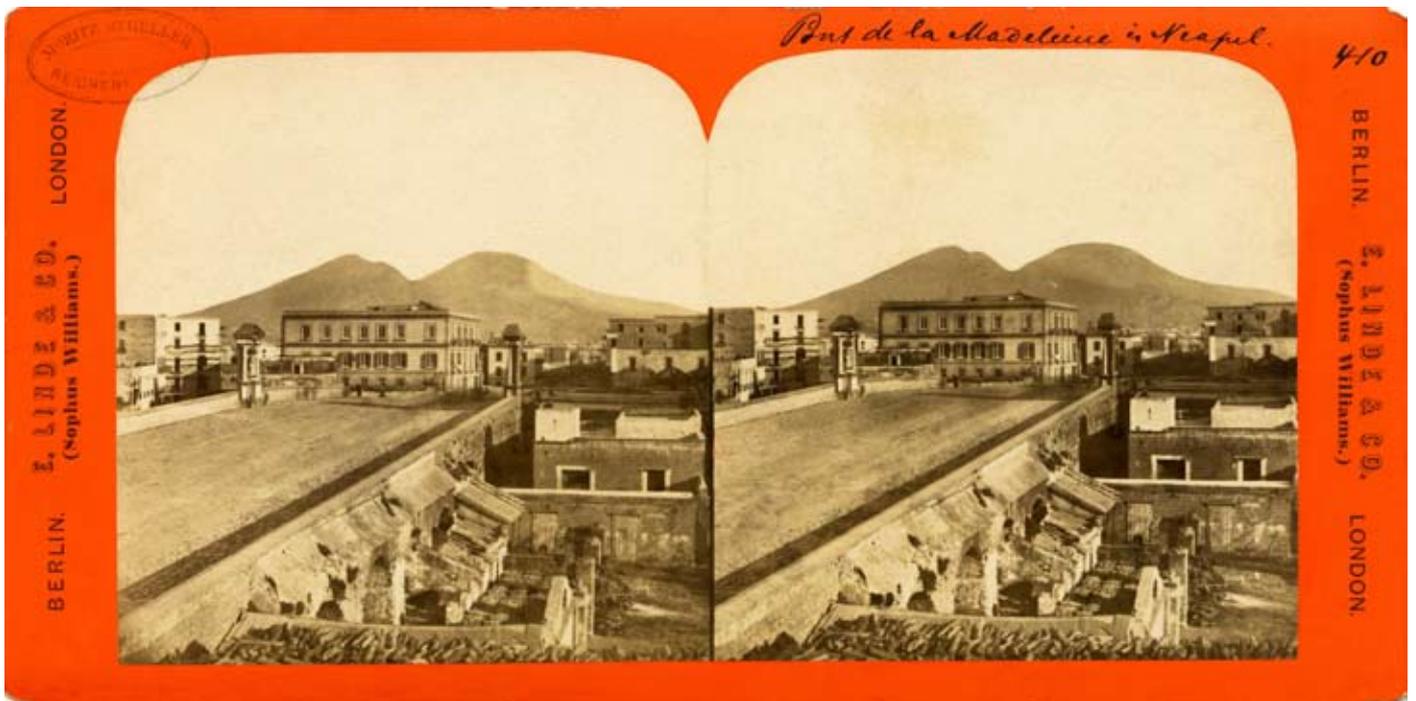


Edizione Alphonse Bernoud, "162. S. Elmo da Mergellina. Napoli".  
407 : "S. Elmo à Margellina in Neapel." (retro: "St. Elme et Margelline Naples.")

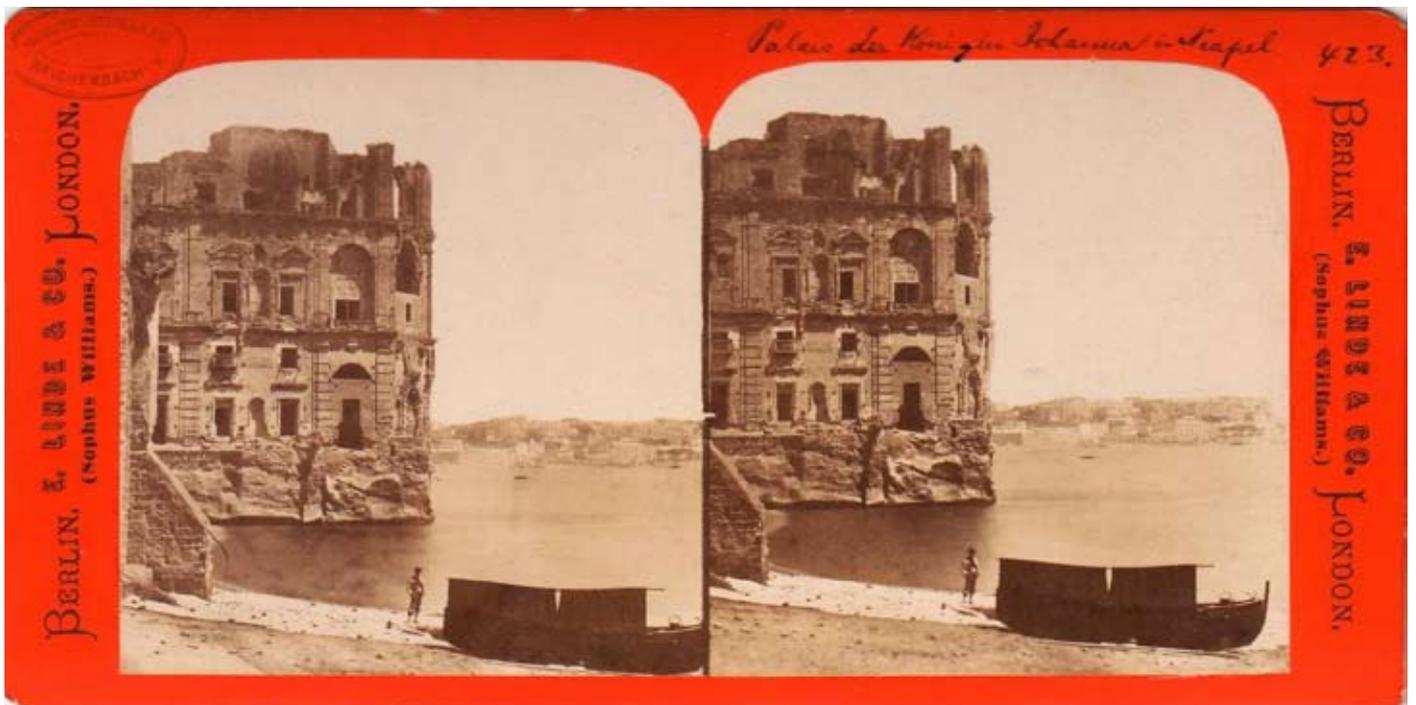
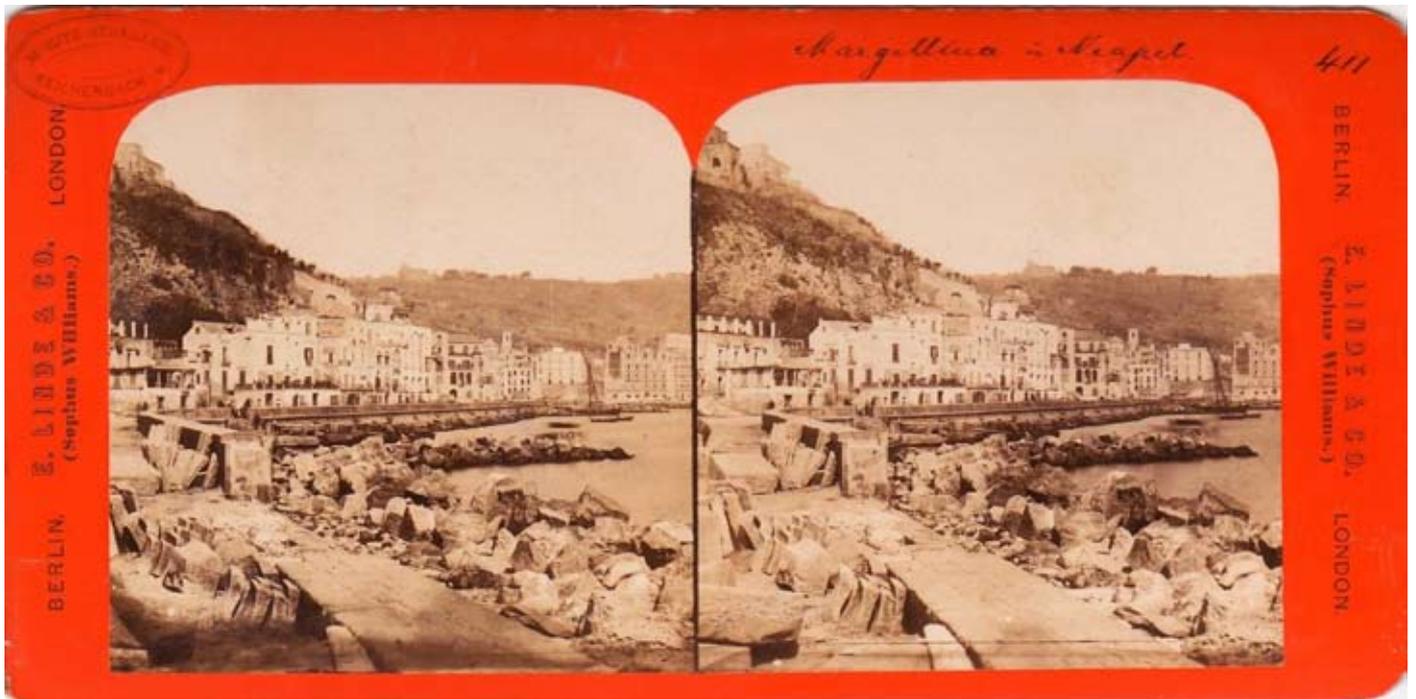


408 : "Chateau anglais in Neapel." (retro: "Chateau anglais Nice")

409 : "Chiatomone di Vittoria in Neapel"(retro: "Chiotomone de la Victoire Naples")

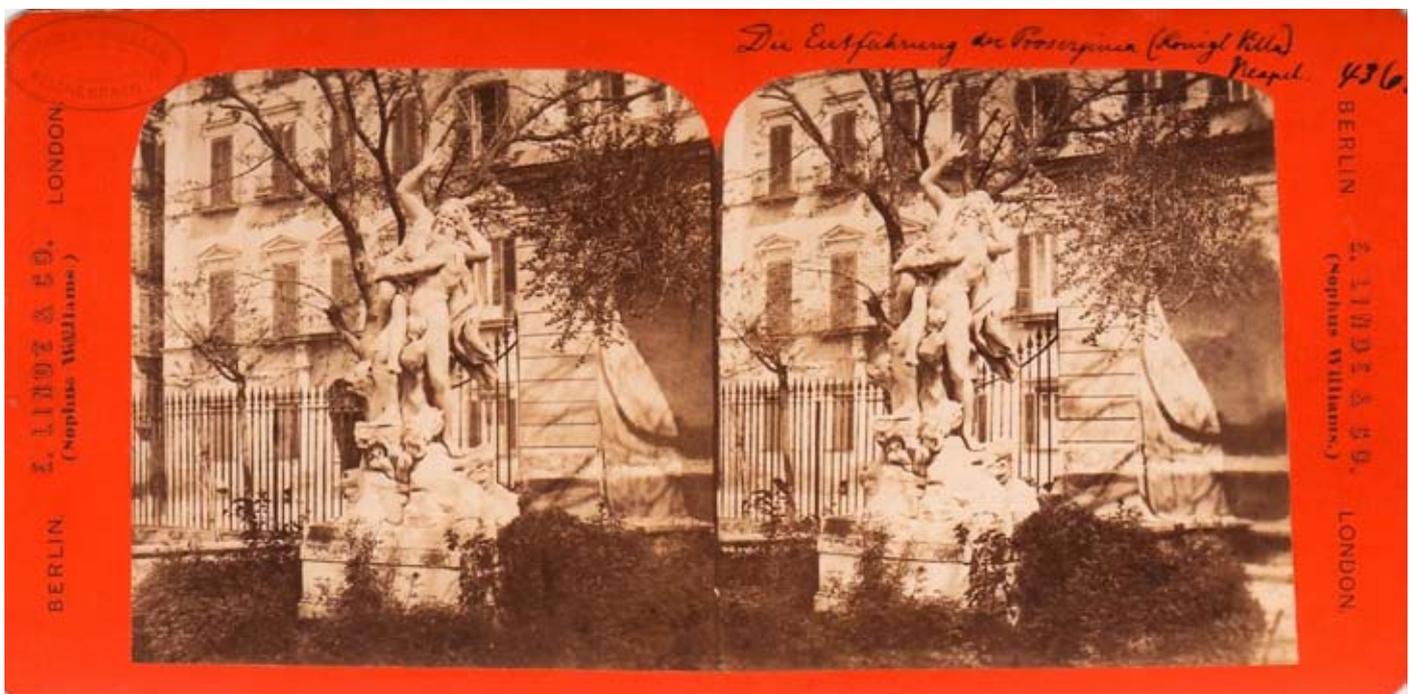


410 : “Pont de la Madeleine in Neapel.” (retro: Pont de la Madeleine et le vesuve Naples”)
   
Il lungo ponte a cinque arcate (di cui quella centrale più ampia), situato nella zona orientale della città, nella zona della foce del Sebeto (oggi interrato), è stato travolto dall’espansione urbanistica ottocentesca e novecentesca. Sul ponte furono erette nel Settecento due grandi edicole sacre in piperno, formate da colonne e frontone triangolare, dedicate una (attualmente inglobata in un edificio) a San Giovanni Nepomuceno protettore dalle alluvioni (1731) e l’altra a San Gennaro protettore dalle eruzioni del Vesuvio (1767).



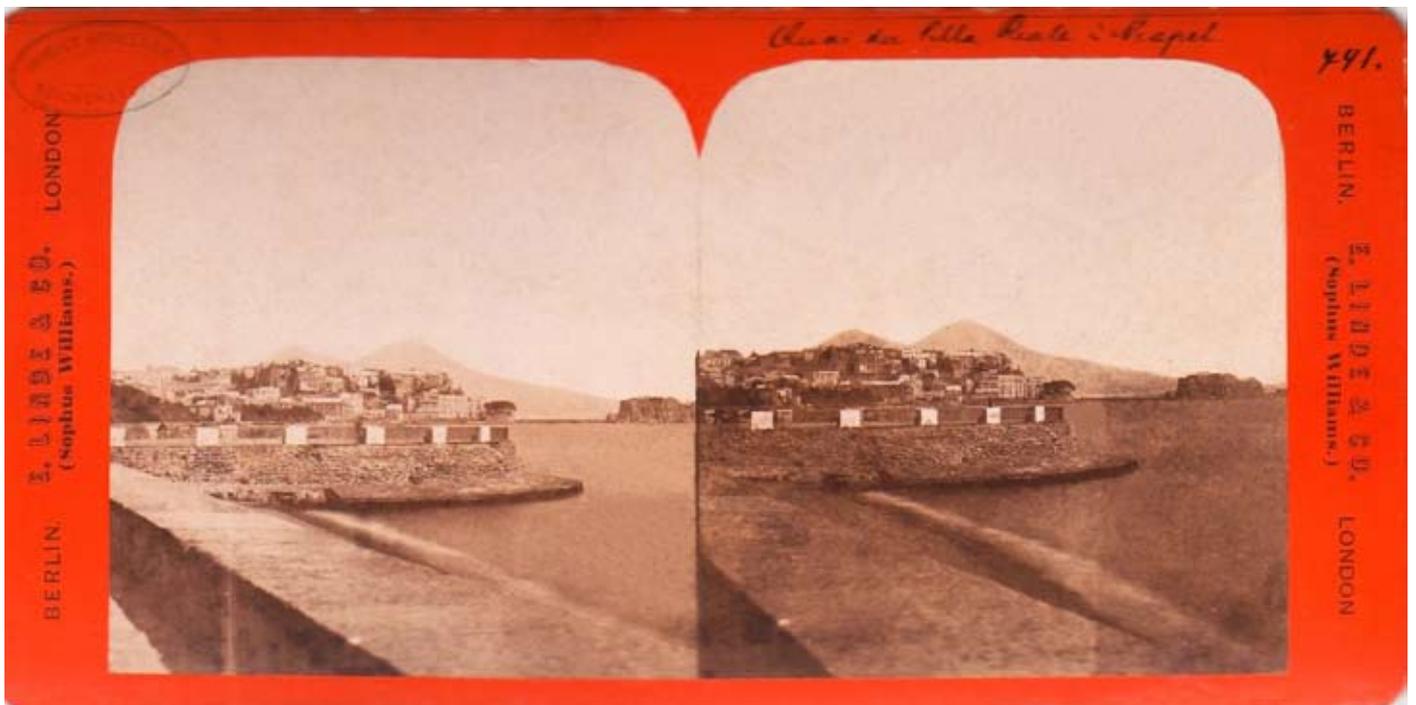
411 : "Margellina in Neapel" (retro: "Ecueils de Margelline Naples")

423 : "Palais der Königin Johanna in Neapel" (retro: "Naples et Palais de la Reine Jeanne Naples.")

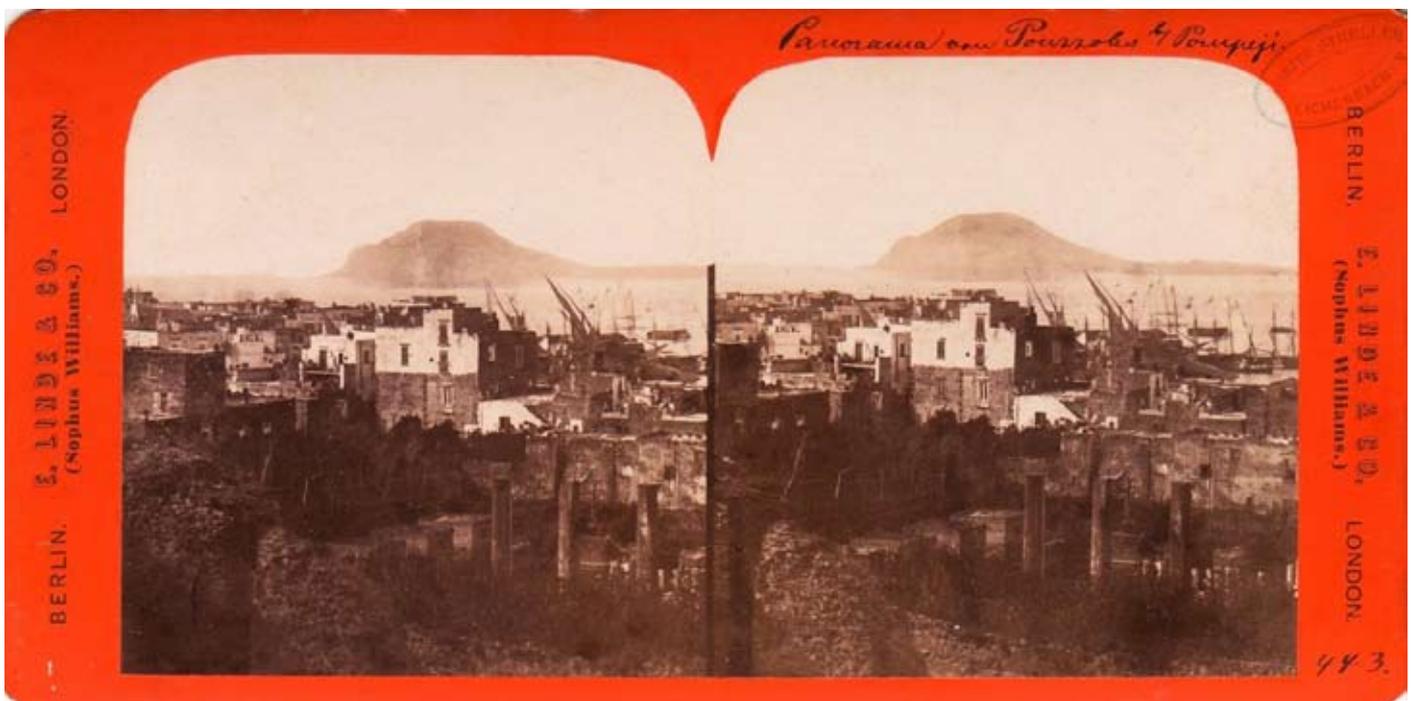


434 : "Palais Royal in Neapel." (retro: "Chevaux en bronze et palais royal Naples.")

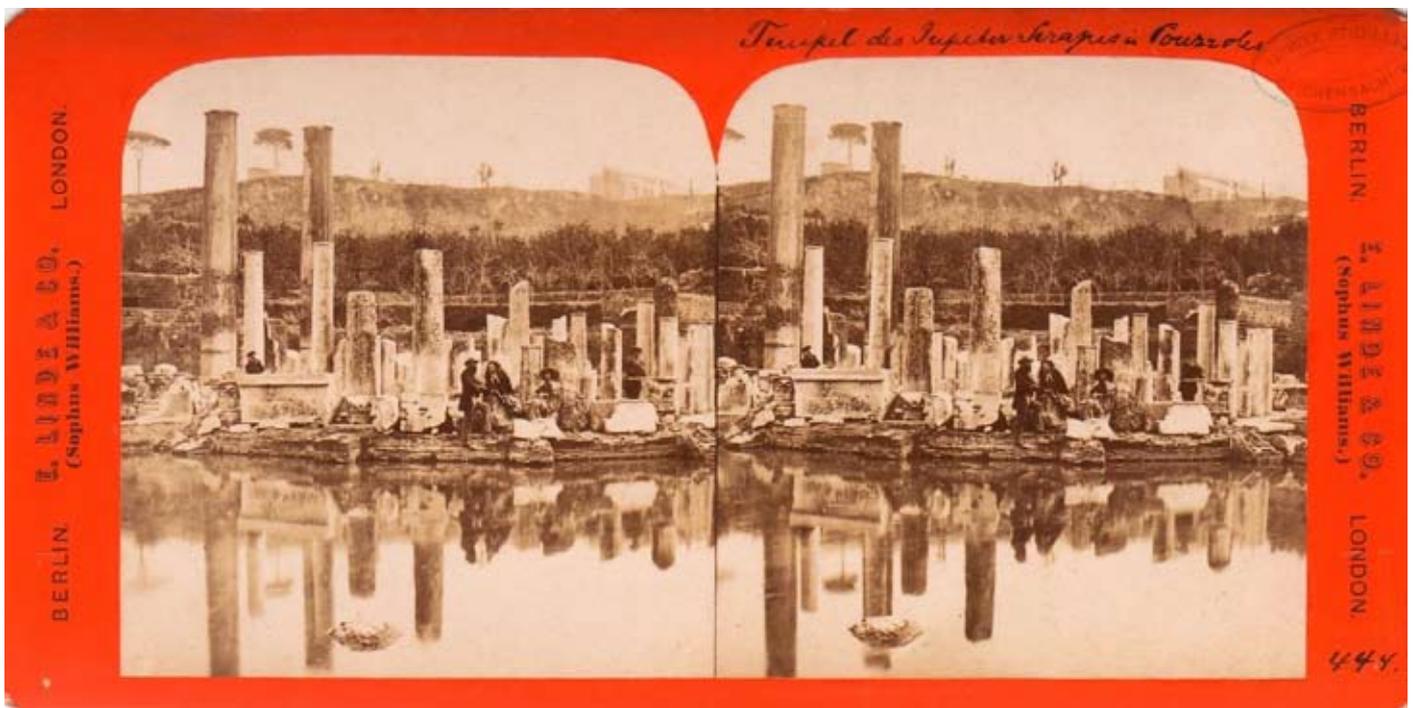
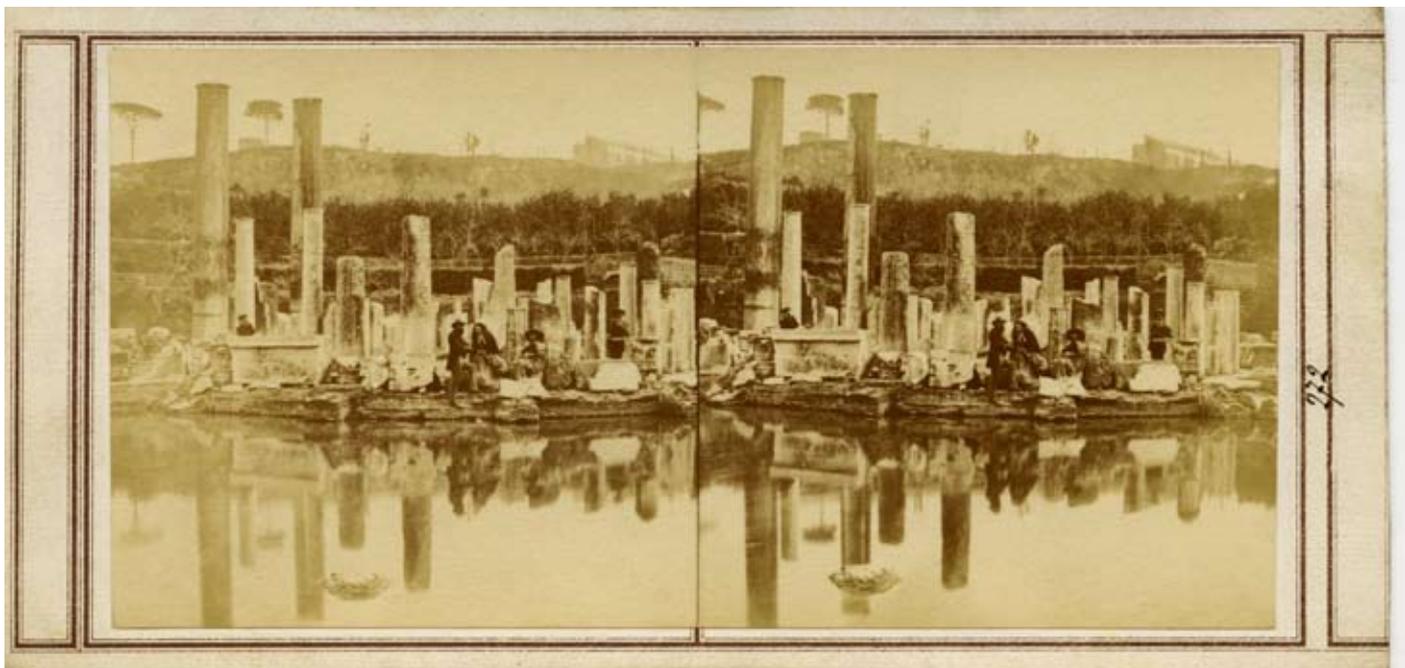
436 : "Die Entführung der Proserpina (Königl Villa) Neapel" (retro: "Enlevement de Proserpini villa Reale Naples")



440 : "Tanzender Faun (Königl Villa) Neapel." (retro: "Faune Dansant villa Reale Naples.")  
 441 : "Quai der Villa Reale in Neapel" (retro: "Loge de la villa reale Naples."). La stessa veduta è edita anche dalla Gaudin frères (vedi p. 6).



442 : "Hercules erwürgt Anteus (Königl Villa) Neapel" (retro: Hercule elanceant Antée villa reale Naples.)  
 443: "Panorama von Pouzzoles bei Pompeji" (retro: "Panorama de Pouzzoles Pompei")



Edizione Alphonse Bernoud, «272. Tempio di Giove Serapide a Pozzuoli» (manoscritto a penna sul retro del supporto)

444: “Tempel des Jupiter Serapis in Pouzzoles” (retro: “Temple de Jupiter Sérapis à Pouzzoles Pompei”)

